

Gli adolescenti dotati

Essere dotato è complesso. E ancor di più quando si è adolescente ... I consigli di Arielle Adda.

Si parla molto di bambini dotati, da qualche anno si evocano anche le particolarità degli adulti dotati, ma sembrerebbe che tra questi due momenti si installi un periodo meno definito dell'esistenza, come se il passaggio si facesse naturalmente senza caratteristiche specifiche e non meritasse una menzione particolare. Gli stessi test diventano più incerti: all'età di 16 anni il WISC è troppo facile, il WAIS un po' troppo difficile. La loro immagine, così come la loro personalità, offre dei contorni sfuocati e li si deve aiutare a disegnarli con maggior precisione.

Appare con evidenza una delle conseguenze perniciose del termine "precoce". Un adolescente "precoce" non corrisponde a una realtà ben definita: questo termine significa che possiede una grande maturità mentale o che alcuni caratteri sessuali sono comparsi in anticipo oppure che ha manifestato molto presto reazioni normalmente attribuite agli adolescenti, tipo una forte propensione a discutere, contestare o addirittura rivoltarsi. D'altronde si sente spesso dire a proposito dei bambini dotati, quando non sono molto docili, che fanno una "crisi adolescenziale anticipata", e si avrebbe torto a considerare le loro reazioni come segni propri degli adolescenti: discutono perché il loro carattere li incita a farlo, non vogliono dare l'impressione di cedere troppo facilmente per ragioni, che gli sono personali, di immagine di sé stessi in costruzione, ad esempio.

È all'adolescenza che nasce l'ostacolo che può far drammaticamente inciampare un allievo e orientare tutto il suo futuro al punto di occultare tutti gli altri tratti: se ha contato troppo sulla sua facilità e ignorato ogni metodo di lavoro, rischia di trovarsi con un insuccesso e di sprofondare in un oceano di angoscia e di abbattimento fino a quando non gli si forniscano i mezzi per uscirne, ed è spesso con questo solo aspetto drammatico che si evoca l'adolescenza per i bambini che hanno grandi "facilità", ma molti riescono a superare vittoriosamente questa soglia e possono cominciare a intravedere il loro futuro in maniera più lucida e realistica: non saranno astronauti, né pompieri professionisti, né paleontologi, nemmeno piloti di aerei (hanno un difetto della vista, non sono abbastanza bravi in matematica, scoprono nuovi centri di interesse) e già da molto tempo le bambine sanno che non è facile essere "principesse" e che maestra di scuola comporta parecchi inconvenienti, quando constatano a che punto alcuni bambini possono essere insopportabili in classe. Per tutti la medicina è vincente, soprattutto per occuparsi di bambini che gli somigliano.

Hanno affrontato campi di studio ancora ignorati fino a quel momento e molteplici strade, attraenti e promettenti, si aprono davanti a loro. A volte provano addirittura una specie di vertigine, tanti sono i mondi diversi e complessi da esplorare.

La loro felicità è al massimo, se hanno l'opportunità di poter parlare con qualcuno che esercita il mestiere dei loro sogni: possono proiettarsi nel futuro in una maniera più concreta che li affascina.

L'adolescenza rappresenta il momento più fantastico dell'esistenza: il sapere si è arricchito, costituisce una miniera inesauribile per alimentare i sogni e un'immaginazione, generalmente debordante nelle persone dotate e, ancor più, negli adolescenti dotati.

Così, gli esercizi praticati da qualche anno dall'allievo dotato conferiscono un'eleganza raffinata al suo stile, scrive meravigliosamente, si intravede un futuro scrittore, ma il futuro è troppo incerto per considerare questa sola carriera. Questo dono, messo in sordina all'inizio della vita professionale,

potrà esprimersi più tardi, quando arriverà a trovarne il piacere. Personalità conosciute si offrono, a volte, il piacere di scrivere personalmente di temi ben lontani dalle loro attività professionali.

L'espressione artistica è al culmine: non ancora ostacolata da regole o costrizioni, l'adolescente vede in ogni esercizio di un'arte il riflesso dei suoi pensieri più intimi, che non svelerebbe per nessuna ragione in maniera più esplicita. A malapena sfiorano i loro sentimenti profondi in delicati poemi.

Quello che gli si fa scoprire in matematica, apre loro prospettive infinite che lo affascinano.

L'adolescente alla soglia della sua vita, spinto dal suo entusiasmo impetuoso, non dubita della sua capacità di fare scoperte scientifiche o altre, tanto la forza creatrice che sente in lui è in fermento.

Non ha ancora raggiunto questa "età della ragione" che obbliga a operare delle scelte e quindi a rinunciare a quantità di campi in cui gli sarebbe tanto piaciuto approfondire le sue conoscenze e progredire nelle sue abilità a muoversi. Sa che dovrà decidersi per un ambito preciso di studi, ma si sente l'energia per abbozzarne diversi, si sente tutte le energie, la sua vitalità è decuplicata dalla sua attrazione per tutte le conoscenze che gli erano ancora inaccessibili poco tempo prima.

È nell'età in cui tutto è possibile e ne è fermamente convinto.

Conosciamo, però, adolescenti indifferenti, che non amano nulla e vedono l'avvenire grigio e cupo, essendo il loro bello slancio bloccato, a volte da difficoltà scolastiche che loro hanno creduto, così come chi gli era vicino, impossibili da superare, oppure da una solitudine dolorosa che immaginano eterna: fanno, allora, tacere gli echi risvegliati in loro dall'evocazione dei percorsi attraenti che potrebbero intraprendere se trovassero la voglia di farlo. Bisogna sostenerli in questo passaggio pericoloso: l'adolescente dotato è troppo ricco di possibilità per permettere a questo spreco di installarsi.

Più che in ogni altro momento, è a questa età che la generosità, il senso della giustizia, la difesa di nobili cause sono all'apogeo: il disincanto tinto di cinismo che chiamiamo "senso della realtà" non ha ancora soffocato queste belle virtù.

Gli adolescenti hanno ancora lo spirito del "meraviglioso" che amano tanto nelle favole che hanno incantato la loro infanzia, ne hanno conservato una grazia particolare, forse anche fugace come l'affascinante colorazione di un'ala di farfalla, ma la traccia può restare nascosta e segreta, fino alla scoperta di un ambito in cui potranno dare il tutto e rendere possibile ciò che non era, fino a quel momento, che un sogno.

È a quel momento che potranno avanzare arditamente lungo le strade della conoscenza e conquistarne di nuove, usando i loro doni con prodigalità.

Traduzione : Manuela Peduzzi

Testo originale : <http://www.journaldesfemmes.com/maman/expert/55504/les-adolescents-doues.shtml>